

L'ORIENTAMENTO ALL'AULA

di Riccardo Varvelli

Ci sono docenti auto-centrati.

Sono coloro che, appassionati dal tema che propongono in aula, seguono la "scaletta", che si sono preparati, con massima precisione e inflessibilità; che presentano l'argomento di cui sono docenti con il supporto di decine di "videate" sature di frasi scritte con piccoli caratteri; che parlano con cadenza monotona rivolti allo schermo o anche all'aula ma senza guardarla o vederla; che non danno spazio e tempo alle domande o che liquidano i quesiti con risposte secche e non sempre esaustive. Questi docenti, normalmente, non hanno dubbi su quello che trattano e non pensano che ci possano essere dei dubbi da parte di qualcuno dei discenti.

Ci sono docenti orientati all'aula.

Sono coloro che hanno una "scaletta" che intendono seguire di massima, pronti a modificarla in funzione delle sollecitazioni dell'aula; che presentano l'argomento di cui sono docenti con il supporto di alcune "videate", ma anche con l'aiuto della lavagna di carta o della semplice propria voce. Le videate hanno scritte molto grandi, con frasi brevi che richiedono un commento ed un approfondimento a voce. I docenti orientati all'aula si rivolgono ai singoli discenti guardandoli uno ad uno con sguardo circolare e suscitano il dibattito e accettano il dubbio con domande esplorative quali: "Qual è il vostro (il suo) pensiero sull'argomento che ho trattato?"; Quali sono i

punti forti ed i punti deboli della mia esposizione?"; "Chi vuole intervenire sull'argomento con spunti critici?"; "Prendiamoci dieci minuti per parlare liberamente su quanto ho espresso".

Il docente orientato all'aula, non attiva il rapporto con i discenti per prendere (o perdere) tempo ma perché è convinto che la partecipazione dell'aula in chiave dilemmatica è elemento fondamentale per l'acquisizione delle nozioni e che il dialogo ed il dibattito sono due segnali del massimo rispetto che egli deve avere nei confronti del pensiero di chi è in aula come discente.

Egli ascolta e risponde; accetta i dubbi e tratta la tematica di cui è insegnante con i criteri con i quali si affronta un dilemma, ammettendo che per molti problemi non c'è una unica soluzione, ma la soluzione che ottimizza i risultati a certe condizioni dichiarate.

**La partecipazione dell'aula è
elemento fondamentale per
l'acquisizione delle nozioni.
Il dialogo ed il dibattito sono due
segnali del massimo rispetto che
il docente deve avere nei
confronti del pensiero di chi è
in aula come discente.**

PILLOLE DI ACCETTAZIONE DEL DILEMMA E DEL DUBBIO NELL'AZIONE FORMATIVA

"Il dubbio è uno dei nomi dell'intelligenza".
Jorges Luis Borges, scrittore (1899 - 1986)

"La virtù del dubbio è il miglior antidoto
all'intransigenza e all'intolleranza".
Piero Gobetti, politico (1901 - 1926)

"Ci sono due razze di sciocchi: quelli che non
dubitano di niente e quelli che dubitano di tutto".
Principe di Ligne, stratega militare (1735 - 1814)

"Il dubbio cresce con la conoscenza".
Wolfgang Goethe, scrittore (1749 - 1832)

"Se un uomo parte con certezze termina con dei dubbi ma se
incomincia con i dubbi terminerà con certezze".
Francesco Bacone, filosofo (1561 - 1626)

PROPOSTA AI COLLEGGI DOCENTI

Se già utilizzate frasi significative relative alla linfa vitale offerta dal "dubbio"
nel processo formativo inviatele a: gram@varvelli.com

DIS-INFORMAZIONE

Per uno stile didattico comune dei Docenti UBI

1. Arrivare in ritardo all'inizio del proprio intervento.
2. Non fare il giro tavola iniziale per salutare con una stretta di mano i partecipanti.
3. Iniziare il proprio intervento senza dichiarare il titolo e la sequenza degli argomenti che verranno affrontati.
4. Iniziare a parlare senza dichiarare la propria disponibilità a rispondere ad eventuali domande.
5. Rispondere alle eventuali domande con: "Credevo di essere stato chiaro"; "Lei non ha afferrato il concetto"; "Se lei stava più attento non mi avrebbe fatto questa domanda".
6. Porre una domanda all'aula e poi trascurare di ottenere la risposta o interagire soltanto con il primo che risponde ad essa.
7. Non lasciare spazio alle domande con la scusa che c'è poco tempo a disposizione.
8. Polemizzare con chi ha organizzato l'iniziativa formativa o commentare negativamente la sistemazione d'aula.
9. Lasciare troppo tempo al partecipante logorroico o eccessivamente polemico ricordandogli il rispetto al tempo ed alle idee degli altri.
10. Terminare il proprio intervento con frasi tipo: "Il tempo purtroppo è scaduto e devo tralasciare alcune parti"; "Non c'è tempo per trattare anche..."; "Per quello che non ho detto leggete il Capitolo..."; "A questo punto mi devo interrompere".

I° DOMANDA:

Sono disposto ad assumere un maggiore orientamento all'aula?

II° DOMANDA:

Sono disposto a mettere in discussione alcuni argomenti
del mio intervento con domande "aperte"?